

# **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI**

## **IL MONDO IN CLASSE. "DALL'ACCOGLIENZA ALL'INTEGRAZIONE"**

### **Riferimenti normativi**

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo – N.Y. 1948, art. 26 "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione elementare è obbligatoria. [...] deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi e deve favorire [...] la pace".

Costituzione della Repubblica italiana – 1947, art. 34 "La scuola è aperta a tutti".

Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo – N.Y. 1989 - art. 28, ratificata dall'Italia con legge 176 del 27/05/1991

Legge 40/98 art. 36 Istruzione degli stranieri

D.L. 286/98 art. 38 Disciplina immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

DPR 394/99 Regolamento attuativo - art. 45

### **MIUR**

□ Circolari relative all'accoglienza – C.M. 73, 2 marzo 1994

□ Legge 517/77 per l'individualizzazione dei percorsi di studio

□ C.M. n° 24 del 1° marzo 2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni Stranieri

Nota Ministeriale 19/02/2014 - Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri.

Direttiva del 27/12/2012

BES C.M. n. 8 settembre 2013

Tutti i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno il diritto all'istruzione, indipendentemente dalla regolarità della loro posizione giuridica in ordine al loro soggiorno.

Le iscrizioni andranno effettuate con riserva per irregolarità anagrafiche, senza comunque pregiudicare frequenza e percorso di studi, nonché conseguimento dei titoli conclusivi.

## **INTRODUZIONE**

L'incremento del fenomeno migratorio in questi ultimi anni ha determinato notevoli cambiamenti in tutti i campi: economico, politico e socio-culturale.

La scuola risulta particolarmente interessata dagli effetti e dalle problematiche prodotte da tale fenomeno, in quanto essa è il luogo "privilegiato e obbligato" di incontri e scambi.

La presenza di alunni stranieri nella scuola non è più un fatto accidentale, tanto più nel nostro Istituto che rientra nelle zone ad alta densità migratoria. La scuola diventerà sempre più uno dei principali ambiti per concretizzare le fasi di accoglienza e di inserimento, per costruire lo scambio e il progetto interculturale.

Le problematiche relative all'inserimento di alunni di altre culture nella scuola dell'infanzia e nella scuola dell'obbligo vengono poste oggi con urgenza da educatori ed insegnanti affinché la gestione e il confronto con le differenze - culturali, linguistiche, religiose - da incidente del quotidiano e dell'emergenza, diventino progetto educativo per tutti, senza peraltro compromettere il normale percorso

di acquisizione di competenze della scolaresca di inserimento.

A tal fine sono qui raccolti suggerimenti ed indicazioni rivolti in particolare ai docenti che si occupano di alunni stranieri nella prima fase dell'inserimento scolastico.

## **CHE COSA SI PROPONE IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

Il protocollo si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione dei bambini stranieri della scuola italiana.

Il Rapporto Eurydice offre un'ulteriore conferma a quella che è una certezza per chi ha a che fare con il mondo dell'istruzione: non si può parlare di istruzione senza porsi la questione della integrazione degli alunni stranieri perché il fenomeno è in costante crescita.

Il Libro bianco sul dialogo interculturale "vivere insieme in pari dignità", dichiara che "vivere insieme in una società diversificata è possibile solo se si può vivere insieme in pari dignità e che l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale: ecco perché occorre offrire a tutti una educazione di qualità, favorendo l'integrazione".

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene approvato dal Collegio dei docenti e viene inserito nel POF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli del dirigente scolastico, degli insegnanti, del personale amministrativo, dei collaboratori e dei mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana sulla base delle indicazioni espresse dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (febbraio 2014).

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31/08/99 n°394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri
- favorire l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- favorire un rapporto collaborativi con la famiglia anche grazie all'intervento di mediatori e facilitatori culturali

## **ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO**

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo - burocratico (l'iscrizione)
- Comunicativo - relazionale (prima conoscenza)
- Educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano-seconda lingua)
- Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

## **PRIMA FASE : AMMINISTRATIVO BUROCRATICO**

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria e rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione scolastica, quindi al fine di garantire una adeguata cura nello espletamento di queste formalità, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue per facilitare la raccolta di informazioni.

Compiti della segreteria:

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola e del servizio mensa
- Fornire ai genitori la modulistica
- Verificare, se in possesso, la documentazione attestante la scolarità pregressa, e, eventualmente, se è stato assolto l'obbligo scolastico, indirizzare i genitori verso gli istituti superiori ed eventuale i centri EDA
- Fissare la data del primo incontro con la Dirigente scolastica
- Informare i genitori dell'eventuale tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana).
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.

## **SECONDA FASE COMUNICATIVO RELAZIONALE**

In questa fase è utile individuare un gruppo di accoglienza rappresentativo delle diverse figure scolastiche sia a livello di Istituto sia a livello dei diversi plessi.

### **COMPITI**

Prevedere un primo incontro con la famiglia, un docente del team che presumibilmente accoglierà l'alunno, la referente di plesso, se opportuno, il mediatore o facilitatore culturale, e la funzione strumentale per raccogliere le prime informazioni sulla situazione familiare, storia personale e scolastica dell'alunno.

Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria.

Effettuare un primo colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi (strumento musicale, attività sportiva...)

Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e del servizio mensa

Far presente la necessità di una collaborazione continua tra scuola e famiglia

Proporre l'assegnazione alla classe d'inserimento sulla base degli elementi raccolti durante il colloquio e tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, delle aspettative familiari, del numero degli alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri Nai, delle problematiche rilevanti nella classe.

Prevedere l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e dove necessario attivare un coordinamento tra gli insegnanti che si occuperanno della prima alfabetizzazione.

Prendere contatti da parte della docente referente alunni stranieri con Enti Locali, cooperative, associazioni di volontariato per attivazione di interventi da parte di mediatori, facilitatori.

### **MATERIALI**

Scheda di rilevazione delle competenze linguistiche ed eventualmente di altre abilità

Traccia del primo colloquio con la famiglia

Tra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (circa una settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso: scambio di informazioni con la segreteria, il docente referente, preparazione della classe, predisposizione di una segnaletica multilingue sui muri e nei locali scolastici...

L'inserimento del nuovo alunno in una determinata classe andrà poi ratificata nel successivo Consiglio di classe, di interclasse o di sezione.

## CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nella fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/ n. 394 e secondo quanto previsto dalla Nota Ministeriale 19/02/2014 :

“L'iscrizione costituisce per tutte le famiglie, sia italiane che straniere, un importante momento per effettuare una scelta pienamente rispondente alle esigenze formative dei propri figli.

Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'articolo 45 del DPR n. 349/1999, le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece, che devono frequentare le prime classi della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali, solitamente nei mesi di gennaio e febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo.

In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza). Il modulo di iscrizione, che ora è online, viene poi modificato e integrato dalle singole scuole, in modo che ciascuna famiglia possa esprimere le proprie scelte in merito alla richiesta del tempo scuola, della mensa e degli altri servizi previsti sulla base del POF e delle risorse umane e strumentali disponibili.

### **- L'iscrizione a inizio anno scolastico**

A partire dalle iscrizioni effettuate per l'anno scolastico 2013/2014 presso scuole statali, le procedure da seguire sono esclusivamente online. Le famiglie devono registrarsi al portale [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it) e poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta. Per agevolare le famiglie, il Ministero ha già provveduto a tradurre in inglese tutte le informazioni utili per la compilazione delle domande di iscrizione e procederà a breve alla traduzione dei testi anche in altre lingue.

Nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con collegamento ad internet, possono comunque rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto, perché l'iscrizione online non deve mai essere fattore che impedisce il diritto allo studio.

Se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi, lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della scuola, che procede con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti. In questo caso, però, l'iscrizione scolastica, che corrisponde a un diritto di ogni minore, non costituisce requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano né per il minore né per i suoi genitori.

### **- L'iscrizione in corso d'anno**

Qualora, invece l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l'istituzione scolastica provvede alla individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine.

Anche in questo caso, lo stato di irregolarità della famiglia dell'alunno non pregiudica l'iscrizione scolastica, essendo prioritario il diritto del minore all'istruzione.

Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati", abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. n. 286/1998)."

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico

### Iscrizione

L'iscrizione è il primo passo del percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia:

- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue (francese, inglese, turco, arabo, cinese...)
- fornire ai genitori modulistica e presentazione bilingue della scuola per facilitare la comunicazione con i docenti
- raccogliere documenti e autocertificazioni relativi alla precedente scolarità, allo stato di salute, alla situazione giuridica familiare.

Documenti sanitari: "Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. I dirigenti degli istituti di istruzione statale, o non statale, sono tenuti ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario.

In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

## **TERZA FASE EDUCATIVO DIDATTICA**

Inserimento nella classe : "periodo finestra"

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa. La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Dal colloquio con i genitori e con l'alunno stesso fino all'effettivo inserimento nella classe di Appartenenza, è consigliabile un periodo di graduale avvicinamento alla vita scolastica.

In questa fase l'alunno verrà accompagnato dal mediatore e/o da un insegnante a visitare la scuola in vari momenti della giornata: intervallo, mensa e dopomensa, laboratori, attività di classe. Ciò gli permetterà di conoscere la realtà in cui lavorerà e di chiedere informazioni, chiarimenti, curiosità.

Per facilitare il superamento delle inevitabili difficoltà di inserimento (più o meno forti a seconda dell'età, della scolarità precedente, della lingua d'origine, della storia personale e familiare dell'alunno) è opportuna una fase iniziale di accoglienza con attività ludiche di scoperta della nuova scuola ai fini della socializzazione e della conoscenza reciproca.

Per i primi giorni di inserimento si possono organizzare giochi o laboratori di socializzazione e di cooperazione e di attività basate soprattutto sui linguaggi non verbali, privilegiando l'attività di gruppo piuttosto che la lezione frontale, ed attività senso-percettive o destrutturate che permettano la partecipazione attiva del nuovo alunno.

I docenti che accolgono il nuovo alunno dovrebbero possibilmente essere affiancati, in questa prima fase, da un facilitatore linguistico. Attraverso l'ausilio di un vocabolario di base in lingua d'origine potranno avvalersi di un "pronto soccorso" linguistico per stabilire i primi e fondamentali contatti con il nuovo arrivato. È importante per l'alunno che la lingua di appartenenza venga riconosciuta e valorizzata.

E' preferibile che l'alunno entri nell'attività scolastica con gradualità, frequentando i primi giorni con orario ridotto.

## COMPITI DEL TEAM DOCENTE

I docenti della classe hanno il compito di:

Creare un clima positivo di attesa informando precedentemente i compagni del nuovo arrivo dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza, preparando un ambiente visibilmente multiculturale, la carta geografica con segnato il paese di provenienza, ecc.; individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di "compagno di viaggio" dell'alunno straniero all'interno della classe.

Rilevare i bisogni specifici di apprendimento e elaborare un Piano Didattico Personalizzato secondo quanto indicato nella normativa per gli alunni BES, i cui obiettivi verranno perseguiti dai docenti utilizzando, eventualmente, ore di lezione anche in classi differenti o parallele.

Favorire la conoscenza degli spazi della scuola

Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola

Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività

Individuare e applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione

Programmare il lavoro con i docenti che seguono in momenti diversi l'alunno straniero

Valorizzare la cultura altrà tenere i contatti con la docente referente

Decidere le priorità dei bisogni formativi, eventualmente privilegiando, in caso di prima alfabetizzazione, corsi anche individuali

Privilegiare la frequenza intensiva alle ore di Lettere, anche in classi differenti, sia pure a discapito di altre discipline, sia nella Scuola Primaria sia nella Scuola Secondaria.

## INSERIMENTO NELLA CLASSE SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua dovrebbe tendere soprattutto a :  
fornire gli strumenti linguistici per permettere una partecipazione ad alcune attività comuni alla classe

sviluppare l'italiano utile alla scolarizzazione e alla socializzazione in generale  
presentare la lingua legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano  
i tempi proposti dovrebbero tener conto degli interessi e dei bisogni dell'alunno non italofono  
perché trovi un ambiente nel quale stare bene

## SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati attraverso:

presentazione del lessico di base relativo al tema proposto utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, cd simulazioni utili alla contestualizzazione  
memorizzazione del lessico e riutilizzo in contesti diversi  
introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse  
esercizi di riconoscimento e discriminazione  
espressione orale e scritta  
i temi iniziali riguarderanno l'alunno e la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare il comma 4 dell'art. 45 del DPR 394/99 “ il CD definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, dove è possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento delle conoscenze e delle pratiche della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Il CD delega i consigli di classe interessati a individuare forme di “ adattamento” dei programmi di insegnamento che possono essere:

temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico  
riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari

sostituzione di parti del programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

sospensione temporanea dell'utilizzo dei testi in adozione e quindi del loro eventuale acquisto.

Il tutto tenendo conto dei livelli previsti dal Profilo europeo:

### **LIVELLO 1 ( A1 A2 )**

alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca padronanza strumentale della lingua italiana

### **LIVELLO 2 ( B1 B2)**

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo

### **LIVELLO 3 ( C1 C2)**

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

## VALUTAZIONE

Per quanto riguarda le modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare neo arrivati si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

Dalla legge 517/77 ad oggi l'approccio alla valutazione è cambiato positivamente, accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati. Anche il DPR 275/99 relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna la responsabilità di individuare le modalità i criteri di valutazione degli alunni, nel "rispetto della normativa nazionale"

L'art. 45 comma 4 del 349/99 afferma che " il CD definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento". La norma non accenna alla valutazione, ma ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali sul tema, espressi in circolari e direttive che sottolineano l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

"La valutazione è l'espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo dell'alunno e concorre con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo" DPR 122/09

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle attivate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento ai processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo" DM 254/12

Per il consiglio di classe che deve valutare l'alunno straniero inserito in corso d'anno scolastico:

per gli alunni i cui percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica diventa fondamentale conoscere la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche della scuola frequentata, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi raggiunti, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi in particolare ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

## I QUADRIMESTRE

I consigli di classe potranno decidere di valutare, per gli alunni NAI, le materie pratiche meno legate alla lingua, come educazione motoria, musica, arte, immagine, matematica e, in alcuni casi, lingua straniera.

Per gli alunni NAI iscritti in prossimità del termine del quadrimestre la valutazione sarà espressa con un giudizio globale e con la dicitura " alunno in fase di prima alfabetizzazione"

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano – intesa come materia curricolare – o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche scritte e orali predisposte dal docente del percorso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante di classe.



Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza della lingua straniera europea essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione di contenuti specifici.

Il consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo.

Al momento della consegna della scheda di valutazione, sarebbe opportuno presentare alle famiglie anche una griglia esplicativa del significato della valutazione numerica espressa:

10	L'alunno è in grado di produrre lavori completi; sa organizzare il discorso con coerenza, correlandolo a valide riflessioni basate su esatti riferimenti culturali che espone con proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nelle scelte e nelle articolazioni degli argomenti e li applica in modo pienamente adeguato
9	L'alunno è in grado di produrre lavori completi in quasi tutte le situazioni; sa organizzare il discorso generalmente con coerenza, con proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nelle scelte e nelle articolazioni degli argomenti e li applica in modo pienamente adeguato
8	L'alunno dimostra di possedere conoscenze complete; si esprime con sicurezza, coerenza e proprietà. Sa gestire e applicare le proprie conoscenze in modo adeguato
7	L'alunno è in possesso delle conoscenze fondamentali ed è in grado di servirsene correttamente; tratta gli argomenti in modo coerente ed ordinato, tendendo però, talvolta, ad una semplificazione delle questioni o/e delle applicazioni
6	L'alunno ha acquisito i principali elementi della disciplina pur con qualche inesattezza; è insicuro nelle applicazioni e non manca qualche errore.
5	L'alunno non ha acquisito gli elementi necessari a garantirsi la competenza minima e a trattare con necessaria completezza le tematiche. L'alunno ha una frammentaria acquisizione dei contenuti fondamentali e non è in grado di procedere alle applicazioni; ha difficoltà a correlare tra loro i contenuti della disciplina che conosce in modo inesatto; si esprime in forma impropria e scorretta.
4	<b>SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA</b> L'alunno non ha raggiunto una seppur modesta padronanza degli elementi di conoscenza e competenza fondamentali; non è in grado di passare alla fase applicativa, si esprime in forma scorretta

## QUARTA FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle istituzioni scolastiche e del servizio sociale del comune per garantire ad ogni alunno il diritto all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

**ACCOGLIERE ASCOLTARE  
ACCOMPAGNARE:  
IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA**

